

## **Anche tra i dipendenti della nuova Agenzia ci sono figli e figliastri**

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha disposto l'incorporazione dell'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato con l'Agenzia delle Dogane, nonché il D.M. attuativo dell' 8/11/2012, hanno decretato, come tutti sanno, la discriminazione dei lavoratori ex AAMS rispetto ai colleghi delle Dogane. Infatti, pur facendo parte della stessa Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, i lavoratori ex AAMS percepiranno un'indennità di Amministrazione notevolmente più bassa rispetto a quella dei colleghi delle Dogane.

Ci siamo rivolti, nei giorni scorsi, allo studio legale dell'Avv. Maria Rosaria Damizia, in Roma, per valutare la possibilità di attivare i ricorsi per l'equiparazione del trattamento economico del personale AAMS con quello dei colleghi delle Dogane.

Le possibilità sono:

- impugnare in via amministrativa innanzi al TAR il D.M. dell' 8/11/2012 (pubblicato il 27/11/2012 in G.U.), che istituisce le due sezioni distinte all'interno del ruolo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, non previste dalla legge, e che costituirebbe il presupposto per altri atti discriminatori e quindi lesivi (ad es. in occasione di progressioni economiche, concorsi, ecc.). La sola impugnativa del decreto ministeriale non è però sufficiente per ottenere l'equiparazione dei trattamenti economici. Per tentare di ottenere tale equiparazione è necessario proporre ricorso innanzi al giudice del lavoro;

- proporre ricorso innanzi al Giudice del Lavoro per l'equiparazione della retribuzione complessiva dei lavoratori provenienti dall'AAMS al livello degli omologhi delle Dogane, con incremento quindi dell'indennità di amministrazione, che il D.L. e il D.M. lasciano invece invariata.

A breve, non appena l'avvocato ci fornirà maggiori dettagli, comunicheremo le modalità da seguire per aderire ad entrambi i ricorsi.

Come sempre, questo Coordinamento tenterà di unificare le azioni dei lavoratori dei diversi posti di lavoro, anche laddove il loro numero è troppo esiguo per ottenere dagli avvocati una difesa legale di buon livello a un prezzo compatibile con il ridotto potere di acquisto degli stipendi, bloccati ormai da anni con il criminale assenso delle OO.SS. concertative. Questa vertenza può essere una nuova occasione per ricreare quella unione tra i lavoratori delle diverse città che ha fatto la differenza nelle lotte precedenti. Ora che la vicenda degli ex-Monopoli distaccati e trasferiti all'ETI-BAT stava per concludersi, dopo la stabilizzazione forzata dei lavoratori in comando e con l'imminente esaurimento dei colleghi inseriti nel Fondo per il sostegno del reddito, di nuovo siamo stati chiamati ad occuparci di un problema di discriminazione (anche se meno grave), che può far meglio capire ai lavoratori sempre rimasti all'AAMS quello che hanno ben chiaro i loro colleghi mandati all'ETI-BAT, ovvero cosa vuol dire cambiare amministrazione senza poter decidere e sentirsi ospiti e discriminati anche in casa propria.

Nota: L'Avv. Maria Rosaria Damizia segue da molti anni le cause di lavoro e sindacali dei lavoratori di questo Coordinamento, a partire dal 1998, quando curò il vittorioso ricorso ex art. 28 dello Statuto dei lavoratori contro il diniego dell'AAMS di riconoscere il diritto di assemblea in capo a uno dei nostri primi delegati RSU in Direzione Generale, non solo contro l'Amministrazione ma anche contro il parere espresso dagli altri componenti la medesima RSU, che tale diritto già esercitavano in quanto contemporaneamente esponenti di OO.SS. rappresentative. Successivamente ha avviato contro l'AAMS decine di ricorsi collettivi ed individuali conclusi in genere positivamente, molti dei quali in materia di riconoscimento di funzioni superiori.